



# RASSEGNA STAMPA

**17 SETTEMBRE 2010**

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – [giuliana.tinti@studiotinti.net](mailto:giuliana.tinti@studiotinti.net) - 335 7622025

**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**

Rossella Pressi – [rossella.pressi@koalastudio.it](mailto:rossella.pressi@koalastudio.it) - 338 3391431

Veronica de Capoa – [veronica.decapoa@koalastudio.it](mailto:veronica.decapoa@koalastudio.it) - 3498110044

## La Provincia di Como

### I rimandi infiniti e le ore contate del vecchio ospedale

«Ripassi». «Richiami». «Aspetti a prenotare». «Nonsappiamo se dovrà venire ancora qui o nel nuovo ospedale». A seconda di chi prenota, cambia la risposta, ma l'incertezza rimane. I pazienti escono dall'accettazione del vecchio Sant'Anna con un foglio bianco in mano e un bel punto di domanda su dove avverrà la prossima visita. Fino al 26, tutto come prima. Dal 27 in poi, da Como a San Fermo e ritorno. «Forse - precisa un'infermiera - perché anche noi non sappiamo ancora bene cosa accadrà. Io so che dovrà spostarmi al sant'Anna bis, ma cambierà tutto. Ci dovremo abituare». A parte il salone del pagamento dei ticket e il camion del Cortesi fuori dall'ingresso principale, all'ospedale che sta per essere dismesso tutto procede come se niente fosse. Ai piani ci sono le solite code e i cartelli sono vecchi. Non ci sono manifesti che annunciano gli spostamenti. Solo al quarto piano si parla del trasferimento della traumatologia al piano rialzato. Ma non ci sono nessi con il trasloco in corso. Su e giù per i vecchi scaloni ci si perde, come al solito. «Ma la chirurgia plastica dov'è - si lamenta una signora -. Mi hanno detto al secondo e poi al primo e poi al terzo e ancora al secondo, si mettessero d'accordo». Solite scene che si vedranno anche nel nuovo ospedale anche se tutto lascia pensare che sarà più ordinato del vecchio che mostra tutti i suoi anni soprattutto ora che sta per essere svuotato. Le cose del pronto soccorso sono state sistemate tutte nei cartoni e i due operai di Cortesi, traslochi dal 1919 lavorano veloci. In pochi minuti il camion è carico e se ne va. Al primo piano e al piano rialzato radiologia, cardiologia, ginecologia, urologia tutto come al solito. Pazienti in attesa del loro turno in salette antico testamento (solo la chirurgia ha delle sedie rosso fuoco nuove che si notano tra tutti i vecchi arredi dell'ospedale). Ognuno è concentrato sulla visita del giorno e stop. Il resto verrà dopo. Anche chi fa le visite dall'anestesista in vista delle operazioni sarà operato a giorni nei vecchi blocchi operatori. Fuori dalle due rianimazioni due medici parlano del trasloco: «Svuoteranno il quinto, poi il quarto poi il terzo», dice uno al collega. Ma quando l'intruso si intromette, rispondono: «Chieda all'ufficio relazioni con il pubblico». Un inserviente dice che il trasloco «va a momenti, magari hanno già spostato qualcosa, poi smettono a una parte e riprendono dall'altra. Che tanto altre cose ci sono nel nuovo ospedale. Dipende».

Intanto i libri dell'aula magna sono ancora lì come le sedie. E ai piani altri le vecchie porte si aprono ancora per far passare i letti con i pazienti sopra. Al settimo piano dicono che hanno annunciato il trasloco il 23-24-25, però non sappiano ancora niente di preciso. Non ci sono grossi cambiamenti, area di smobilitazione, aree chiuse o indicazioni su dove sorgeranno i nuovi reparti. Potrebbe essere un martedì qualsiasi e non uno di quelli in cui manca una settimana al trasloco nel nuovo ospedale. «Ci hanno detto di chiamare di tanto in tanto», riassume una signora che ha appena prenotato una visita di controllo per un piede. «Mi hanno detto di richiamare a novembre», dice una paziente che ha bisogno di un controllo oculisti. «Le faremo sapere». La nuova risposta a cavallo tra i due ospedale.

Anna Savini

## La Stampa

### Il Maggiore conquista anche le mamme lombarde

La cicogna inverte la rotta. Da Novara non punta più, com'è spesso successo negli ultimi 15 anni, su Gallarate, Milano o Magenta. Anzi: aumentano le future mamme lombarde che varcano il Ticino e scelgono il Maggiore. In un anno la percentuale di mobilità attiva di partorienti che varcano il Ticino è cresciuta dell'8 per cento nelle Ginecologie del Dipartimento Materno-Infantile diretto dal professor Gianni Bona.

Nelle settimane scandite, in Italia, da notizie di malasanità su mamme e neonati, due gli annunci positivi dal Maggiore. Bona dispensa dettagli con la dottoressa Federica Ferrero, apprezzata neonatologa, artefice (con l'equipe) del recupero d'immagine e attività a Novara: «L'anno scorso sono nati qui 2002 bambini. Quest'anno siamo oltre i 1400. Quello che conta non sono solo i numeri. Miglioriamo le prestazioni in qualità e quantità nella Pediatria in generale. Ampliamo le fasce d'età che possiamo seguire, con il concorso di bravi colleghi d'altri reparti del nostro ospedale».

Dalle prossime settimane sarà attiva anche la sala di Rianimazione pediatrica nella Neonatologia diretta da Ferrero: l'associazione «Girotondo» di Trivero (Biella), che sostiene la ricerca sulle atrofie muscolari spinali, e il club Kiwanis Monterosa Novara hanno donato due lettini da rianimazione pediatrica corredati da comodini. Valore: 12 mila euro. Matteo Festa per «Girotondo» e Massimo Collimedaglia con Alessandro Lomaglio di Kiwanis Monterosa concordano: «Al Maggiore per i bambini si sta facendo tanto. Abbiamo pensato ai casi più delicati e gravi. Con questi staff e i lettini, i piccoli troveranno nuove speranze e cure sempre più moderne». Bona e Ferrero: «I genitori, nella Rianimazione pediatrica, potranno stare al fianco dei figlioletti. Un aspetto fondamentale». Preziosa la donazione in particolare per i chirurghi pediatrici diretti dal dottor Fabio Rossi: «Il collega Marco Brunero e altri collaboratori hanno saputo creare forti legami con il territorio e privati generosi. Possiamo darci nuovi obiettivi grazie a donazioni come questa». I letti sono già nella nuova stanza di terapia intensiva postoperatoria pediatrica che a breve sarà attivata.

## AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail: segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

## Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Il direttore sanitario Paolo Bruni: «Saranno seguiti in modo adeguato neonati, lattanti e bambini che, dopo un intervento complesso, necessitano di osservazione accurata e assistenza intensiva». Concludono Bona e Ferrero: «Una sala di questo tipo nel padiglione Lualdi, vicina cioè alle altre strutture del dipartimento donna-bambino, permetterà una migliore organizzazione».

Intanto proseguono i lavori per restaurare il padiglione. In passato succedeva che, per mancanza di sale parto, qualche cesareo veniva rinviato. Se la cicogna preferisce Novara addirittura al colosso sanitario Lombardia, deve trovare sempre un nido pronto.

**AAROI-EMAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail:segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044